

Soldi freschi per le infrastrutture

Nasce F21, il fondo più ricco d'Europa con almeno 2 miliardi di euro da investire



Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa foto di Ettore Ferrari/Ansa

■ di Laura Matteucci / Milano

COOPERAZIONE Capitali freschi per le infrastrutture. Nasce F21, il Fondo per le infrastrutture più grande d'Europa, promosso dal governo e sostenuto dai big della finanza, con una dotazione a regime di 2 miliardi di euro (una stima prudente). Perché per

supplire al deficit di infrastrutture italiano, non più solo nelle regioni del sud ma anche in quelle del nord, è necessario reperire le risorse «con criteri più vicini al mercato», spiega il ministro all'Economia Tommaso Padoa-Schioppa alla presentazione del Fondo che «risponde al deficit di infrastrutture che vive il nostro Paese negli ultimi 10-20 anni». «Lo Stato - continua il ministro - non è più in grado di destinare alle infrastrutture tutte le risorse necessarie ed è quindi diventato necessario utilizzare quelle dei privati e del mercato».

Per questo il connubio pubblico-privato del fondo è un «segnale importante» anche se «non si tratta di una iniziativa che colma un vuoto della politi-

ca». «La politica - sottolinea Padoa-Schioppa - ha avuto un ruolo fondamentale nel far nascere questo Fondo, e casomai è la stessa politica che colma i vuoti lasciati dal mercato».

Ancora: «Questo Fondo che presentiamo poco dopo la Finanziaria - dice il ministro - è una dimostrazione significativa e simbolica dell'azione che vogliamo fare. È uno strumento fondamentale per realizzare le opere di cui abbiamo bisogno. Le infrastrutture, insieme alla concorrenza e ai servizi pubblici, rappresentano il contributo che noi possiamo dare alla crescita dell'economia italiana, alla ripresa della produttività», che resta «l'obiettivo principale del governo».

Il Fondo, il cui atto costitutivo come Sgr è stato firmato ieri a Milano, dovrebbe decollare «entro l'estate», come spiegato dall'amministratore delegato Vito Gamberale, ex ad di Autostrade. Ha come «sponsor» la Cassa di Risparmio di Bologna, le Casse di Risparmio di Cuneo, Forlì, Padova, Rovigo e la Cassa dei Geometri) e due banche internazionali: una è Lehman Brothers, con cui è già stato raggiunto l'accordo, mentre secondo indiscrezioni l'altra sarebbe la Goldman Sachs. Alla dotazione iniziale le banche italiane, quelle estere e la Cdp hanno contribuito con 150 milioni di euro ciascuna, le Fondazioni per 300 milioni nel complesso.

Ora si attende solo il via libera di Banca d'Italia, l'avvio delle attività inizierà appena terminato il primo giro internazionale di raccolta di fondi, per almeno 1 miliardo di euro.

Il Fondo sarà autonomo, il che significa che non sarà il governo a stabilire le priorità su cui investire. Il viceministro all'Economia, Roberto Pinza, chiarisce che sarà il consiglio del fondo, che avrà sede a Milano, a «valutare la priorità degli interventi: questo è un fondo privato».

Padoa-Schioppa vara l'iniziativa del governo con Unicredit, Intesa e le fondazioni bancarie

